



Il Mu.di, Museo diffuso della Franciacorta, fa la sua prima tappa a Rovato nel cuore del Monte Orfano

# «Sulle ali dell'Annunciata» tra vino, arte e architettura

**ROVATO** (gnv) Per la prima tappa del Mu.di, museo diffuso della Franciacorta si parla di vino, arte e territorio.

Un viaggio, di quattro tappe, nel patrimonio della Franciacorta, alla scoperta di luoghi speciali e affascinanti che purtroppo in molti (anche) bresciani ancora non conoscono, e se si parla di patrimonio un bel pezzetto di questo gruzzolo è sicuramente il Convento dell'Annunciata di Rovato nel cuore del Monte Orfano.

Il Convento è nato nel 1449 dalla richiesta di due frati di Brescia, **Giuseppe Barisello** e **Giacomo Inverardi**, che ai tempi ottennero dal comune di Rovato e dal vescovo **Pietro Monte**, il permesso di poter costruire un convento sul monte Orfano, nel luogo dove anticamente sorgeva una cappella dedicata a Santa Maria Annunciata. Un luogo di grande fascino storico, religioso e anche vinicolo. Ospiti del primo incontro dedicato alla scoperta di questi splendidi territori i sindaci di Rovato e Passirano, **Tiziano Alessandro Belotti** e **Francesco Pasini Inverardi**, **Vittorio Moretti** presidente della fondazione Vittorio e Mariella Moretti, **Gabriele Archetti** presidente della Fondazione Cogeme, **Claudia Sorlini** vicepresidente della Fondazione Cariplo, **Nicola Rocchi** direttore di Atlante Bresciano, assente giustificato dell'incontro **Guido Guidesi** assessore regionale allo Sviluppo economico.

«Una bella iniziativa e un bel l'aperitivo degno dell'attività che da tempo viene fatta in Franciacorta» queste le parole a caldo e soprattutto, a tema, di Archetti che hanno aperto il primo dei quattro incontri moderati da **Luca Riva** che, per primo, ha confessato il suo amore per la Franciacorta.

«Quello che dobbiamo fare è far risvegliare la passione non sola-

**Valentina Gandossi**

mente al turista ma anche al cittadino per questi luoghi meravigliosi, qual è il compito di Terre della Franciacorta? Il progetto è nato per inseguire un sogno di raccontare e preservare le bellezze della Franciacorta, il compito di 22 Comuni è di avere più attenzione

per quanto riguarda la tutela ambientale e perseguire dei percorsi che siano virtuosi - queste le parole di Francesco Pasini Inverardi, presidente dell'associazione - Anche se Terre della Franciacorta è una realtà molto giovane, noi ci stiamo provando, le collaborazioni tra i sindaci sono iniziate una decina di anni fa e con la costituzione di questa associazione abbiamo voluto dare un segnale di forte presenza e di sinergia tra i Comuni con il culmine nel 2023 con Brescia e Bergamo capitali della Cultura per costruire un modello di collaborazione che servirà anche per il futuro».

Un passo importante, dedicato anche alla Franciacorta, che di fatto è una sorta di terra di mezzo tra Bergamo e Brescia.

«Ringrazio fondazione **Cogeme** perché sta facendo davvero tanto per far conoscere il nostro territorio, per farci conoscere, perché a volte ignoriamo anche noi la nostra storia e i luoghi in cui abitiamo, in genere chi li vive spesso fatica a capirne la preziosità e ad apprezzarne le caratteristiche perché diventano routine e ci si dimentica di notarli, vederli e ammirarli - ha spiegato il sindaco Belotti di Rovato - Io lo dico da sempre e non perché sono nato qui, Rovato, come tutta la Franciacorta ha una stratificazione di cultura, storia, architettura e ambiente davvero impressionante, noi non siamo una città, non siamo Brescia o Bergamo eppure in questa zona di piccoli Comuni si sono concentrati tutta una serie di eventi storici che hanno portato

alla realizzazione prima delle Pievi, poi dei castelli, delle Mura venete, di ville importanti e di centri storici splendidi».

Il luogo del cuore di questa prima tappa è stato di certo il Convento dell'Annunciata: «Ritengo sia l'essenza della Franciacorta» queste le parole di Moretti riguardo la struttura che sta gestendo dal 2018.

Il Convento dell'Annunciata sul Monte Orfano sarà il suo «nido» fino al 2028 secondo l'accordo stipulato con l'Ordine dei Frati Servi di Maria, un nido che ha lo scopo di diffondere cultura, architettura, arte, storia, e ovviamente vino, ma anche promuovere attività sociali, da molti anni la famiglia Moretti cura le vigne storiche del Convento in un progetto di recupero enologico che racchiude in sé l'idea del suo patron.

«Ho sempre avuto un progetto per la Franciacorta, quello di unire il territorio alle attività che lo fanno vivere e penso che ci siamo riusciti, la Franciacorta è molto conosciuta in Italia, in Europa e nel mondo, devo dire che ci siamo riusciti anche in funzione delle strutture che abbiamo realizzato, il Convento è una di queste: un luogo che è rimasto un pochino fermo ma che sta rinascendo, un luogo unico che si trova in Franciacorta ma vanta un suo terreno speciale che è completamente diverso da quello del resto del territorio - ha spiegato Moretti - Lo Chardonnay che nasce in questo luogo è imperante e stiamo coltivando le basi per elevarlo ancora di più, con mia moglie ho deciso di creare la Fondazione per poter gestire questo splendido posto e portarlo avanti, farlo crescere, ci lavoriamo da qualche anno e lo scopo principale è quello di mantenere ciò che hanno fatto i frati per questi 600 anni e continuare ad onorare la Franciacorta in tutte le sue eccellenze».

# CHIARI WEEK

Data: 21.05.2021 Pag.: 48  
Size: 572 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



A destra il sindaco di Rovato Tiziano Alessandro Belotti, sotto Vittorio Moretti



A destra il sindaco di Passirano Francesco Pasini Inverardi, sotto Gabriele Archetti presidente di Cogeme



A destra Claudia Sorlini vice presidente di fondazione cariplo, sotto Nicola Rocchi direttore di Atlante Bresciano



Il chiostro del Convento dell'Annunciata

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile